

L'Accademia

due
2018



Olimpica



Le priorità dell'Accademia

Lo scorso 31 maggio, in vista delle elezioni comunali di Vicenza, l'Accademia ha incontrato i sei candidati sindaco: Filippo Albertin (Potere al Popolo), Leonardo Bano (No Privilegi Politici), Otello Dalla Rosa (coalizione di Centrosinistra), Franca Equizi (Federazione Grande Nord), Andrea Maroso (Siamo Veneto) e Francesco Rucco (coalizione di Centrodestra). Da tutti ha ricevuto garanzie di appoggio, dialogo e collaborazione, in particolare su quelle che il presidente Gaetano Thiene aveva indicato come le principali criticità - anzi, le vere e proprie "sofferenze"

- affrontate dall'Istituzione: «La mancanza di una sede adeguata, peraltro promessa da tempo e individuata in un'ampia area di palazzo del Territorio (nella foto); l'estromissione dall'uso dell'Odeo dell'Olimpico, del quale siamo stati privati per scelte organizzative imposte dal Comune; la completa esclusione dalla programmazione degli Spettacoli classici; l'urgenza di un protocollo d'intesa che regoli i rapporti fra noi e il Comune; la necessità di un più sicuro apporto finanziario alla nostra attività; e, ancora, l'impegno del sindaco a non dare delega in

bianco all'assessore alla Cultura, chiunque sia».

Il tutto tenendo comunque presente, quale indispensabile premessa sottolineata dal segretario Mariano Nardello, «come per l'Accademia, per sua stessa natura, la cultura non si misuri in numero di visitatori di una mostra, ma sia prima di ogni altra cosa una condizione dello spirito; come l'obiettivo di una politica culturale non debba essere il turismo, che ne potrà invece essere una conseguenza; e come l'Accademia, pur dipendendo da tutti, non sia di nessuno e intenda continuare ad essere coscienza critica, al di sopra delle parti».

Da tutti i candidati sono giunte ampie rassicurazioni. Sul piano logistico e finanziario, prima di tutto: garantita la messa a disposizione di

una sede adeguata al ruolo e al prestigio dell'Accademia; assicurato il rispetto per le esigenze dell'Istituzione di poter contare sull'Odeo, da sempre luogo deputato ai suoi incontri pubblici e istituzionali; e accolta la richiesta di individuare un'ideale e solida collaborazione finanziaria all'attività accademica. Altrettante garanzie sono state date sul fronte dei rapporti e delle politiche culturali: sì al coinvolgimento dell'Accademia nella programmazione degli Spettacoli all'Olimpico; sì alla definizione di un protocollo d'intesa; no a deleghe in bianco all'Assessorato alla Cultura.

A chi guiderà la città per i prossimi anni, l'Accademia, garantendo la propria massima disponibilità ad un dialogo costruttivo, ricorda ora questi impegni.



Aderente all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Anno XX - n. 2 - Giugno 2018

L'Accademia Olimpica, Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza
- tel. 0444 324376 - Periodico - Cesare Galla, Direttore
Responsabile - Autorizzazione Tribunale di Vicenza n.
1268 del 16/04/2012 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione
in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art 1,
comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

Particolarmente interessante la tornata esterna di quest'anno, che ha visto l'Accademia tenere un incontro pubblico nella dimora che ospitò a lungo Renato Cevese: a lui e al suo impegno per la difesa del patrimonio artistico sono stati dedicati alcuni interventi



Grumolo, fra storia ed economia

Domenica 20 maggio Grumolo delle Abbadesse è stata la meta dell'annuale tornata esterna dell'Accademia: l'appuntamento, cioè, che l'Istituzione organizza al di fuori della propria sede naturale, vale a dire il Teatro Olimpico e l'annesso Odeo, per approfondire la conoscenza del territorio provinciale sia da un punto di vista storico e artistico, sia analizzandone l'attualità economica, sociale e culturale.

L'incontro, organizzato con il patrocinio del Comune di Grumolo delle Abbadesse, si è svolto in mattinata a villa Godi-Piovene, in località Sarmego: il luogo ideale per ricordare la figura e l'opera di Renato Cevese, personaggio tra i più attivi e significativi della cultura vicentina degli ultimi decenni, storico dell'arte e accademico olimpico scomparso nel 2009, la cui eredità di pensiero e impegno l'Accademia ha appunto voluto ricordare proprio in quella che fu, a lungo, la dimora sua e della sua famiglia.

Aperto dal sindaco di Grumolo delle Abbadesse Flavio Scaranto, dal presidente dell'Accademia Gaetano Thiene e dalla responsabile Slow Food del Presidio del

riso Maria Luisa Teso, l'appuntamento ha consentito perciò, prima di tutto, di ribadire la visione di Cevese in materia di tutela del patrimonio artistico vicentino e veneto, ripercorrendone i tratti salienti attraverso gli interventi dell'accademica Donata Battilotti (*Renato Cevese e le ville vicentine*) e di Martin Kubelik, già dell'Università tecnica di Praga (*L'umanesimo di Renato Cevese*).

Un secondo capitolo di riflessione è stato dedicato alla storia e all'economia di questo territorio, che si sta confrontando con il delicato passaggio da un assetto prevalentemente rurale - con la coltivazione del riso come eccellenza - ad una sempre più significativa presenza in-



Il folto pubblico presente all'incontro. In alto, il tavolo delle autorità.

dustriale, alla ricerca di uno sviluppo che ne rispetti gli equilibri. Della materia hanno discusso l'accademico Edoardo Demo (*Un territorio "bellissimo per le doti della*

natura in grado sublime": l'economia del Basso Vicentino in età moderna) e il ricercatore di storia locale Giulio Cristiani (*Il riso delle Abbadesse: excursus storico*).

GLI ACCADEMICI RACCONTANO *Un incontro fra uomo e natura*



Si è svolto sabato 7 aprile scorso, nel Salone d'onore di palazzo Chiericati a Vicenza, un incontro della serie divulgativa Gli accademici raccontano. In occasione dell'appuntamento si è parlato dei risvolti etici e giuridici legati ai progressi tecnologici in medicina, ma anche di aritmie cardiache e della misteriosa e affascinante "intelligenza" delle piante. Dopo una breve introduzione da parte del pre-

Già presidente dell'Istituzione dal 2011 al 2015, l'accademico è stato tra i protagonisti italiani dello sviluppo nel settore dell'energia e dell'ambiente

L'Incontro di quest'anno con Luigi Franco Bottio

È stato Luigi Franco Bottio il socio al quale l'Accademia Olimpica di Vicenza ha dedicato giovedì 17 maggio, nell'Odeo del Teatro Olimpico, l'annuale «Incontro con l'accademico», tra i momenti più significativi e sentiti del suo calendario.

Classe 1932, sposato, tre figli, laureato in Ingegneria industriale elettrotecnica all'Università di Padova, Luigi Franco Bottio può considerarsi uno dei "pionieri" dell'innovazione italiana nel campo dell'energia e dell'ambiente: in particolare, negli anni Sessanta è stato direttore generale delle AIM di Vicenza, conducendo l'Azienda al raggiungimento di importanti traguardi, e negli anni Settanta, come direttore generale della ASM di Brescia, ha guidato la realizzazione del primo impianto di cogenerazione elettrica-calore e teleriscaldamento in Italia: un gioiello di ingegneria e organizzazione che ha portato l'esperto vicentino ai vertici dei maggiori operatori internazionali del settore dell'energia e dei servizi ambientali.

Eletto socio dell'Accademia Olimpica nel 1989, è stato presidente della Classe di Scienze e tecnica, ininterrottamente, dal 1991 al 2010, operando anche come vicepresidente dell'Istituzione dal 2003 al 2006, per poi essere chiamato



alla presidenza, ricoperta dal 2011 al 2015. È stato inoltre componente del Comitato scientifico della Fondazione Cuoia (Consorzio universitario organizzazione aziendale) e del Consiglio di amministrazione del Cisa (Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio). A delinearne il profilo in oc-

Alcuni momenti dell'Incontro con l'accademico, dedicato quest'anno a Luigi Franco Bottio.

casione dell'«Incontro con l'accademico» sono stati l'amico Gian Nico Rodighiero e il "giovane collega" Antonio Bonomo.

L'appuntamento è stato aperto dal presidente dell'Accademia Gaetano Thiene.

sidente dell'Accademia Gaetano Thiene, Francesco Donato Busnelli, professore emerito di Diritto civile alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, si è soffermato su Il fattore 'potenziamento': salute, medicina e deontologia al vaglio delle nuove tecnologie, argomento di viva attualità, in merito al quale - come ribadito nel corso della conversazione - è importante poter contare su corrette informazioni

scientifiche e lucidi spunti di riflessione.

Di Medicina di precisione: la nuova frontiera per le aritmie ha discusso invece Silvia Priori, professore ordinario di Cardiologia all'Università di Pavia. La studiosa ha illustrato lo stato delle sue scoperte sui "geni malattia" e le prospettive legate alla terapia genica, nel più ampio quadro delle patologie cardiovascolari geneticamente determinate

a rischio aritmico. Dal cuore umano si è passati infine al "cervello" delle piante con Daniele Zovi, già dirigente del Corpo Forestale dello Stato, che ha affrontato una tematica stuzzicante: Ma gli alberi sono intelligenti?. Di recente l'accademico ha dedicato a questo tema una nuova pubblicazione.

Nella foto, da sinistra, Francesco Donato Busnelli, Gaetano Thiene, Daniele Zovi e Silvia Priori.

ACCADEMICI

A Ilvo Diamanti il premio "Casentino" per l'economia



L'accademico Ilvo Diamanti, sociologo, ha vinto il premio "Casentino" per l'economia, giunto alla 43ª edizione. La premiazione si è svolta il 3 giugno scorso nell'Abbazia di San Fedele a Poppi, in provincia di Arezzo. Gli altri premiati di quest'anno sono stati Vincenzo Boccia (imprenditoria), Alessandro Ceni (poesia), Myrta Merlino (giornalismo), Marina Pratici (attività culturale), Giacomo Vespasiani (medicina).

Beltramini e Demo relatori per il ciclo Imprenditori & Palladiani

Gli accademici Guido Beltramini ed Edoardo Demo hanno preso parte come relatori, a fine maggio, ad un incontro del ciclo *Imprenditori & Palladiani*, promosso da Palladio Museum e Camera di Commercio di Vicenza e ospitato, per l'occasione, nella sede della Siderforgerossi di Arsiero. Al centro dei loro interventi i punti di forza della Vicenza del Cinquecento, centro dinamico nel cui terreno ha affondato le proprie radici lo sviluppo imprenditoriale dei secoli successivi.

Fondazione Cariparo: Gilberto Muraro è il nuovo presidente

L'accademico Gilberto Muraro è stato eletto presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, quale successore di Antonio Finotti, nominato presidente emerito dopo aver ricoperto l'importante carica per ben quindici anni. Muraro, docente emerito di Scienza delle Finanze, è stato anche rettore dell'Università di Padova dal 1993 al 1996.

“Personaggio più citato che conosciuto”, il vicentino è stato al centro di un incontro promosso dalla Classe di Lettere e arti per far luce sulla sua opera

Gian Dàuli, editore “pop” dal respiro internazionale



La Classe di Lettere e arti dell'Accademia ha proposto, giovedì 12 aprile scorso nell'Odeo del Teatro Olimpico, un incontro su Gian Dàuli, “personaggio più citato che conosciuto”, come sottolineato dal presidente Gaetano Thiene.

Per gettare nuova luce sulla vita e sul ruolo di questo vicentino scrittore, ma soprattutto editore e organizzatore culturale eclettico e innovativo, l'Accademia si è rivolta al proprio socio Paolo Lanaro e ad Alessandro Baù, ricercatore dell'Università di Verona: affidando al primo l'incarico di disegnare un ritratto di Gian Dàuli come autore “pop”; al secondo di raccontarne “l'arte di far libri”. I due interventi sono stati anticipati da



Da sinistra, Paolo Lanaro, Emilio Franzina e Alessandro Baù. In alto, Gian Dauli.

un'introduzione da parte del presidente Thiene e moderati da Emilio Franzina, presidente della Classe di Lettere e arti. Gian Dàuli, al secolo Giuseppe Ugo Nalato, nacque a Vicenza

nel 1884, ma a quattordici anni si trasferì a Venezia, da cui partì, pochi anni più tardi, per l'Inghilterra, dove rimase dal 1903 al 1906. Dopo la guerra, durante la quale fu

ferito sull'Ortigara, andò a vivere a Milano, pubblicando i primi romanzi e dedicandosi all'editoria popolare e alla traduzione, soprattutto di scrittori anglosassoni, che fu tra i primi a introdurre nel mercato italiano, con lungimiranza ma con alterne fortune.

Si occupò anche di giornalismo e di produzione cinematografica. Il regime di Mussolini lo vide in un primo tempo simpatizzante del fascismo, ma via via sempre più critico, tanto da essere schedato come antifascista dalla polizia politica. Nel 1944 pubblicò *Cabala bianca*, romanzo considerato il suo capolavoro, ma buon valore ha anche *La Rua*, di ambientazione vicentina come molti altri suoi scritti. Morì a Milano nel 1945.

SCIENZE E TECNICA

Medicina cardiovascolare: novità per diagnosi e cure

Alla conferenza sono intervenuti come relatori Claudio Bilato, Angelo Ramondo e Loris Salvador tutti esperti attivi nell'ambito dell'Ulss 8 Berica

Riflettori puntati sulla medicina cardiovascolare giovedì 3 maggio scorso, nell'Odeo del Teatro Olimpico, per uno speciale incontro aperto al pubblico, promosso dalla Classe di Scienze e tecnica dell'Accademia.

Protagonisti della conversazione, che ha analizzato i grandi passi in avanti compiuti in questo campo sul versante diagnostico e tecnico, sono stati tre esperti cardiologi e cardiocirurghi dell'Ulss 8 Berica, realtà all'avanguardia nel settore: Claudio Bilato, direttore di Cardiologia all'Ospedale Cazzavillan di Arzignano, invitato ad illu-

strare i più moderni farmaci e dispositivi medici salvavita; Angelo Ramondo, direttore di Cardiologia all'Ospedale San Bortolo di Vicenza, che ha fatto il punto sugli interventi al cuore senza toracotomia (stents coronarici e protesi valvolari); e Loris Salvador, direttore di Cardiocirurgia nello stesso Ospedale, che ha spiegato come si possa intervenire sul cuore attraverso la toracovideoscopia.

Ad aprire l'incontro, moderato dall'accademica Cristina Basso sono stati Gaetano Thiene, presidente dell'Accademia, Giovanni Pavesi, direttore generale dell'Ulss 8 Berica, e



Da sinistra, Loris Salvador, Claudio Bilato, Gaetano Thiene, Cristina Basso e Angelo Ramondo, protagonisti della conferenza.

Michele Valente, presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Vicenza.

Pur di alto livello scientifico, l'incontro non è stato pensato come “riservato agli addetti ai lavori”: «Come Accademia - ha sottolineato Thiene - riteniamo particolarmente importante informare le persone sui progressi compiuti dalla scienza medica, nel campo della prevenzione così come della cura, visto che l'argomento riguarda tutti. E i pro-

gressi sono davvero eccezionali: si pensi che nell'ultimo trentennio la speranza di vita è aumentata di sei anni, quattro dei quali dovuti proprio agli avanzamenti compiuti in campo cardiovascolare, grazie a nuovi farmaci, a strumenti diagnostici e salvavita sempre più efficaci e a tecniche operatorie sempre più raffinate. Essere a conoscenza di tutto questo è certamente utile a ciascuno di noi, per renderci più informati e consapevoli in materia di salute».

AD MEMORIAM

Ermanno
OLMI

Il 7 maggio scorso, nella sua amata Asiago, all'età di 86 anni, è deceduto Ermanno Olmi, regista, sceneggiatore e scrittore, accademico olimpico dal 1988.

«Con lui - ha commentato in quella triste circostanza, a nome dell'Accademia, il presidente Gaetano Thiene - se ne va una persona saggia, autentica, profonda, che anche nel suo lungo impegno per la nostra Istituzione ha saputo prima di ogni altra cosa "comunicare": tanto l'umanità e la poesia della



Da sinistra, Cesare Galla, Ermanno Olmi e Mariano Nardello all'Olimpico.

sua visione, quanto l'impegno e la coerenza vissuti come valori, sempre con misura, rispetto, autoironia. Nel ricordarlo, ci torna alla mente una considerazione che facemmo nel 2011, quando fu proprio lui a chiudere all'Olimpico, con una conversazione, il nostro anno accademico, dicendo tra l'altro: "Io credo che la mia vera data di nascita sia stata quando mio padre e mia madre si sono scambiati il primo sguardo d'amore". Ci accorgemmo, allora, di quanto nelle sue riflessioni fosse ricor-

rente la parola "amore": ecco, è certamente questa l'eredità più preziosa che Ermanno Olmi lascia a tutti noi».

Ha diretto una ventina di film e numerosi documentari. Il suo ultimo lungometraggio è stato Torneranno i prati, uscito nel 2014. Tra le sue pellicole più celebri, vincitrici di premi internazionali, si possono ricordare L'albero degli zoccoli del 1978, La leggenda del santo bevitore del 1988, Il segreto del bosco vecchio del 1993, Il mestiere delle armi del 2003.

ACCADEMICI

Bepi De Marzi
cittadino onorario
di Breganze

L'accademico Bepi De Marzi ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Breganze. La cerimonia di conferimento si è svolta a fine marzo, condotta dal sindaco, Piera Campana.

Cd di Alberto Barbetta
dedicato a Valtinoni
compositore per organo

È dedicato alla produzione organistica dell'accademico Pierangelo Valtinoni il cd *Celia* (Playaudia) del vicentino Alberto Barbetta, diplomatosi con lode al Conservatorio «Arrigo Pedrollo» di Vicenza. Il compositore vicentino è noto a livello internazionale per le opere *Pinocchio*, *La Regina delle nevi* e *Il mago di Oz*.

SEGNALAZIONI EDITORIALI

Neerlandica, in viaggio
tra friulano e italiano
insieme a Giorgio Faggin

Tradotti testi di Speenhoff e di de Valckenaere

GIORGIO FAGGIN, *Neerlandica. J.H. Speenhoff e J. de Valckenaere*, Vicenza, Tipografia Esca, 2018.

Giorgio Faggin ci offre qui, con questa sua nuovissima *plaque* di traduzioni dal neerlandese, un'ulteriore prova delle sue abilità di interprete, regalandoci la possibilità di avvicinarci a due scrittori, sconosciuti in Italia, ma certo meritevoli di attenzione e resi attraenti nelle mani del traduttore che ce li offre in una duplice versione friulana e italiana.

La singolarità di questi accostamenti non risulti strana in Faggin, perché egli, da aman-

te e specialista di queste due lingue minoritarie (il neerlandese e il friulano appunto) si compiace spesso di trasportare i suoi poeti più cari del Nord nel nostro ladino marginale per quanto prestigioso. Così avviene che in questo aureo libretto egli accosti un poeta, Jacobus Hendrikus Speenhoff (Kralingen, Rotterdam, 1869 - L'Aja, 1945) a un prosatore autore di aforismi, Julien de Valckenaere (Gent, 1898 - 1959), e insieme li traduca rispettivamente uno in versi e l'altro in prosa friulani, per poi ricondurli ad un bell'italiano, preciso ed espressivo. Speenhoff è un vero e proprio *chansonnier*: e questo è



La copertina della recente opera firmata da Giorgio Faggin.

stato precipuamente il suo mestiere nella vita, facendosi accompagnare nella sua attività dalla moglie, la cantante belga Cesarina Prinz. I testi delle sue poesie hanno il carattere delle ballate popolari, di impianto drammatico più che lirico, e raccontano spesso storie di disperazione e di

perdizione, ma senza violenza dura da poeta *maudit*, quanto piuttosto con venature di umana partecipazione. È un paesaggio denso di miseria quello rappresentato da Speenhoff, senza redenzione, ma non privo di cristiana commiserazione.

De Valckenaere è invece un aforista fulminante, mai però sprezzante, in cui la brevità si unisce spesso a colpi d'ala surreali («La miopia dell'amore è adorabile»; «Farfalla: raggio di sole in vacanza»; «La risata ammutolisce quando l'eco non risponde»). In lui tratti vagamente misogini (del tutto connaturali al genere: «La donna vuole essere vinta, non convinta») si mescolano con tratti di irridente cinismo («Adulterio: incollare altrove ciò che si è rotto in casa») o di cerebrale freddezza («La storia della filosofia: una galleria di autoritratti»).

Antonio Daniele

FLASH



Una scena di *Piccolo mondo antico* diretto da Mario Soldati. Sotto, Fogazzaro.

Su *Piccolo mondo antico* di Antonio Fogazzaro una mostra in Valsolda

È aperta fino al 21 ottobre a Gandria, in Valsolda, negli spazi del museo delle Dogane svizzere (accessibile solo dal lago di Lugano), una mostra dedicata al romanzo di Antonio Fogazzaro *Piccolo mondo antico*, appuntamento con il quale prende vita il progetto Limine, coordinato da Adriana Mazza del Musec.

Della mostra, curata da Lorenzo Sganzi, sono protagonisti i pastelli dell'artista ticinese Pietro Chiesa, che nel 1930 accompagnarono l'edizione curata da Mondadori, ispirando poi, nel 1941, il film diretto da Mario Soldati con Alida Valli: ma anche la pellicola è ampiamente rappresentata a Gandria, attraverso numerose fotografie.

Del romanzo di Fogazzaro è uscita nel 2014 una pubblicazione, curata da Tiziana Piras e realizzata da Marsilio, inserita nel progetto dell'Edizione nazionale delle opere dello scrittore vicentino promosso dall'Accademia Olimpica.

Musicisti vicentini: lo scorso aprile una tre giorni di studi

Il Conservatorio «Arrigo Pedrollo» di Vicenza, in collaborazione con la Biblioteca Bertoliana e l'Accademia Olimpica, ha organizzato lo scorso aprile una tre giorni dedicata a illustri vicentini attivi nel campo della musica. Ne sono stati protagonisti



Filippo Filippi, compositore e critico musicale dell'Ottocento, lo stesso Arrigo Pedrollo, ma anche svariati autori che misero in musica versi di Antonio Fogazzaro, tra il secondo Ottocento e il primo Novecento. Alla giornata dedicata allo scrittore hanno collaborato tra gli altri gli accademici Luciano Morbiato (*“È alla musica che mi sento trascinato”*. *Lettere del giovane Leone Sinigaglia ad Antonio Fogazzaro*) e Vittorio Bolcato (*Antonio Fogazzaro e la musica da camera nell'Accademia Olimpica*).

Agugliaro: bachi da seta sotto i riflettori di un'originale iniziativa

Bachi da seta protagonisti, a villa Saraceno di Agugliaro, di una tre giorni di studi promossa a fine maggio da Landmark Trust in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco e dedicata alla lavorazione e al commercio della seta. Tra gli ospiti intervenuti all'evento anche gli accademici Edoardo Demo, storico dell'economia, e Bepi De Marzi, compositore ed esperto di tradizioni popolari.

PUBBLICAZIONI DI ACCADEMICI

Il linguaggio segreto degli alberi e del bosco con Daniele Zovi



Nuova pubblicazione per Daniele Zovi. Tra i massimi esperti dell'ambiente veneto (e non solo), l'accademico ha presentato di recente il suo *Alberi sapienti, antiche foreste. Come guardare, ascoltare e avere cura del bosco*, edito da Utet.

Già dirigente del Corpo Forestale regionale del Veneto, in questa nuova opera Zovi accompagna il lettore alla scoperta - o riscoperta - del bosco, rivelando i segreti degli alberi, il loro "linguaggio", il loro modo di interagire con gli altri elementi naturali.

Mariano Rumor: pubblicato un suo saggio su Giacomo Zanella



Mariano Rumor FOTO BUNDESARCHIV, CC

L'Università di Padova dal secondo dopoguerra alla contestazione del '68



Si intitola *Dall'università d'élite all'università di massa* (Padova University Press) il volume curato da Alba Lazzaretto, accademica, e da Giulia Simone, nel quale sono stati raccolti tredici saggi risultato di un convegno dedicato all'ateneo patavino dal secondo dopoguerra fino al 1968.

La pubblicazione è stata presentata nella sede de *Il Giornale di Vicenza*, nel corso di un incontro moderato dal giornalista Antonio Di Lorenzo.

Lo statista Mariano Rumor si occupò anche di letteratura. Tra i suoi autori preferiti vi fu Giacomo Zanella (1820-1888), al quale dedicò uno scritto elaborato sui banchi dell'Università di Padova e poi completato a Tonezza, dove Rumor visse nei mesi immediatamente successivi all'8 settembre 1943. Per volontà della famiglia, l'Editrice Veneta ha pubblicato quell'opera, intitolandola *Saggio su Giacomo Zanella*. Il volume, curato da Mario Pavan e composto di 248 pagine, ripercorre l'avvicinamento di Rumor al pensiero e agli scritti di Zanella fin dalla giovinezza. Conservato a lungo dal futuro presidente del Consiglio, il saggio critico sul poeta fu una presenza costante per Rumor, un caro ricordo ora omaggiato di una veste editoriale.

BIBLIOTECA

Pubblicazioni pervenute nel secondo semestre del 2017

In dono o per scambio da Accademie, Enti e altre Istituzioni:

D. Baglivo, *Mauro Bolognini: regista per caso*, Milano 2000. - P.L. Ballini, *Debito pubblico e politica estera all'inizio del '900*. Luigi Luzzatti e la conversione della rendita del 1906, prefaz. A. Patuelli, Venezia 2017. - A. Bolognini, *Mauro Bolognini: un cineasta all'opera*, [s.l.] 2012. - C. Bolognini, *Manolo Bolognini: la mia vita nel cinema. Cinquant'anni di ricordi*, Pistoia [s.d.]. - M. Bolognini, *Fare cinema*, cur. R. Cadonici, Pistoia 2012. - *Caleidoscopio dalmata*, Venezia 2017. - *Un'eterna bellezza: il canone classico nell'arte italiana del primo Novecento*. Madrid, 25 febbraio-4 giugno 2017, Rovereto, 2 luglio-5 novembre 2017, cur. B. Avanzi, D. Ferrari, Rovereto-Milano-Madrid 2017. - *Il fiume, le terre, l'immaginario: l'Adige come fenomeno storico-grafico complesso*. Atti del convegno, Rovereto, 21-22 febbraio 2013, cur. V. Rovigo, Rovereto 2016. - *Fortunato Bartolomeo De Felice: un intellettuale cosmopolita nell'Europa dei lumi*, cur. S. Ferrari, Milano 2016. - B. Jestaz, *Monuments vénitiens de la première Renaissance à la lumière des documents*, Venezia-Paris 2017. - *Mauro Bolognini: cinema tra letteratura, pittura e musica*.



Restauro del film "La viaccia", cur. A. Frintino, P.M. De Santi, Pistoia 1997. - *"Mera-vigliosamente un amor mi distringe"*. Intorno a Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai, cur. F. Fortunato, I. Comisso, Rovereto 2017. - *I mille volti del passato: scritti in onore di Francesca Ghedini*, cur. J. Bonetto, Roma 2016. - *Nel segno della tigre*, Bergamo incontra il Novecento, cur. F. Nurchis, Bergamo 2017. - *Il palcoscenico del desiderio: Mauro Bolognini regista d'opera*, cur. L. Scarlini, Serravalle Pistoiese 2010. - *Ricognizione sulla scultura II. Scritti di Alberto Veca: anni Novanta e Duemila*. Quaderno 4, giugno 2014, cur. C. Cerritelli, E. Longari, I. Regalia Veca, Milano

2014. - *Gli scrittori toscani e il cinema*. Atti del convegno, Pistoia, 1 dicembre 2006, Pistoia 2009. - *Traduzione e transfert nel XVIII secolo: tra Francia, Italia e Germania*, cur. G. Cantarutti, S. Ferrari, Milano 2013;

da privati:

Con senso di misura: riflessi statistici da alcuni allievi di Lorenzo Bernardi, cur. S. Campostrini, G. Ghellini, A. Tuzzi, Padova 2015. - *La culture judiciaire. Discours, représentations et usages de la justice du Moyen Âge à nos jours*, Dijon 2014. - *Di poche parole ma ben coniate, come le sue monete*. Teopisto Strolin e la sua collezione numismatica, cur. A. Cattaneo, Schio-Padova

Orario della biblioteca:

martedì e mercoledì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 17.30.

Si ricorda che il catalogo della biblioteca è disponibile nel sito dell'Accademia, all'indirizzo www.accademiaolimpica.it.

2017. - *Les expressions de la manipulation du Moyen Age à nos jours*, direct. L. Faggion, C. Regina, Paris 2016. - *Francesco Papafava: scritti e interviste 2000-2013*, cur. G. Dolcetti, Forlì 2017. - E. Ghiotto, *Ludovico da Casoria e Alessandro Rossi si parlano: un santo a Schio*, presentaz. G. Zacchello, Schio 2017. - R. Marangoni, *Don Fortunato Carlassare*, [s.l.] 2017. - Id., *Margherita Marangoni: l'angelo di Pedescala*, Parma 2016. - G.A. Muraro, *La chiesetta di S. Agata: una testimonianza di religiosità e cultura nella storia della comunità di Marsan*, Marsan 1995. - Id., *La Compagnia delle mura di Marostica: un esempio di tutela conservativa e di valorizzazione di una città murata*, Marostica 1996. - Id., *Il Palazzo del Doglione nella storia di Marostica*, Marostica 1995. - Id., *Viaggiatori e scrittori raccontano Marostica: itinerario storico-letterario dal Quattrocento all'Ottocento*, [s.l.] 2015. - *Padova: la città di Tito Livio*, cur. J. Bonetto, E. Pettenò, F. Veronese, Padova 2017. - *Par lašā testimoniaŋa*, coord. P. De Caneva, Lauco 2017. - D. Piovan, *Tucidide, la Stasis e la corruzione del linguaggio* (estr. da: Teatri di guerra: da Omero agli ultimi giorni dell'uma-

NEGLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA

Mauro e Manolo Bolognini, cinema e opera



Tra gli "arrivi" che segnaliamo in questo numero, alcuni hanno per protagonisti Mauro Bolognini (nella foto qui a sinistra), celebre regista nato a Pistoia nel 1922 e scomparso a Roma nel 2001, e suo fratello Manolo (1925-2017), produttore. Grazie a questi volumi è possibile ripercorrere la carriera artistica di Mauro Bolognini, dalla laurea in Architettura a Firenze agli studi al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, dove si avvicinò alla scenografia per poi passare alla regia di film (da *Ci troviamo in galleria* del 1953 a *La famiglia Ricordi* del 1995) e, dagli anni Settanta, anche di opere liriche. Di Manolo Bolognini, invece, è la figlia Carlotta a ripercorrere i cinquant'anni di esperienza come produttore, iniziata sulle orme del fratello regista.

BIBLIOTECA

continua da pagina 7

nità, Udine 2017); Id., *The unexpected consequences of war: Thucydides on the relationship between war, civil war and the degradation of language* = *Las inspeperadas consecuciones de la guerra: acerca de la relacion entre guerra, guerra civil y degradacion del lenguaje en Tucydides* (estr. da: Araucaria. Revista iberoamericana de filosofia, politica y humanidades, 37/2017). - P.L. Portinari, L. Zonin, *I Cazavilan della contrà della Alpe di Marana: storia della famiglia Cacciavillan dal secolo XV*, Arzignano 2012. - *Récit et justice. France, Italie, Espagne, XIVe-XIXe siècles*, direct. L. Faggion, C. Regina, Aix-en-Provence 2014. - *Ricordando Franco Volpi: filosofo, 04.10.1952-14.04.2009. Atti dell'Incontro internazionale del 24 aprile 2010, Lavarone, Centro congressi, Lavarone 2017.* - *Rite, justice et pouvoirs: France et Italie, XIV-XIX siècle*, direct. L. Faggion, L. Verdon, Aix-en-Provence 2012. - S. Sottoriva, *Energia dall'acqua: le centrali idroelettriche dell'alta Valle dell'Agno*, Verona 2017. - *Titus: quaderni di poesia, 2/1985.* - *Uomini del contado e uomini di città nell'Italia settentrionale del XVI secolo: atti del convegno internazionale di storia, arte e architettura*, cur. E. Demo, A. Savio, Palermo 2017. - N.

Zanni, *Il mondo di Remo*, Trissino 2017;

da accademici:

M. BAGNARA (donat.): *Le ceramiche di Katia Brugnolo: forme e colori dall'oggetto d'arte all'arredo moderno*, cur. M.L. Ferraguti, [s.l.] 2017; *Eurasiae: Venezia e le vie della seta tra passato e presente*, cur. G. Pedrini, Vicenza 2017; P. Fontana, *Il piacere delle api: le api come modello di sostenibilità e l'apicoltura come esperienza della natura e della storia dell'uomo*, Verona 2017; *Giorgio Peretti: opere d'arte di ricerca. Retrospectiva (1960-2017): l'arte incisa*, [s.l.] 2017. - A.I. BASSANI (aut.): *L'altra Caporetto. Suore, orfanelle e pazze di Valdobbiadene profughe nei territori occupati 1917-1918: dalle memorie di suor Geltrude Bisson*, Udine 2017. - V. BOLCATO (aut.): *Gli organi di Borca di Cadore: Anonimo, sec. XVIII - G. Callido, 1791 - G. Fedeli, 1773 - La Ceciliaiana, 1963*, Pieve di Cadore 2017. - M. BREGANZE (aut.): *L'esperienza della pianificazione paesaggistica e territoriale in Veneto: conoscere per valutare* (estr. da: Allegato B della Delibera regionale di Giunta del Veneto n. 118 del 04/08/2009, Venezia 2009). - A. CACCIAVILLAN (donat.): *Vita del cardinale Agostino Cacciavillan*, con G. Pitton,

NEGLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA

Isole in fiore, sulle tracce di Mary e Percy B. Shelley



***Isole in fiore - Mary e Percy B. Shelley tra Este, Venezia e i Colli Euganei*, a cura di Francesco Selmin (con una collaborazione di Antonio Daniele), propone un'istanza su quest'area del territorio veneto che, tra il 1817 e il 1818, vide i coniugi Shelley, provati dalla morte della figlia Clara, come ospiti della villa presa in affitto da lord Byron, uno dei più cari amici della coppia.**

cur. A. Lora, Vicenza 2017. - G. DALLA POZZA PERUFFO (donat.): *G. De Mori, Chiese e chiostri di Vicenza*, Vicenza 1928. - A. DANIELE (collab.): *Isole in fiore: Mary e Percy B. Shelley tra Este, Venezia e i Colli Euganei*, cur. F. Selmin, Sommacampagna 2017. - A. MINELLI (aut.): *Book review: Embryogenesis explained* (estr. da: *Frontiers in cell and developmental biology*, 5/2017); *Evolvability and its evolvability* (estr. da: *Challenging the modern synthesis: adaptation, development, and inheritance*, New Nerk 2017); *Modern taxonomic and biogeographic approaches to biodiversity in the Mediterranean area* (estr. da: *Biodiversity journal*, 2017/8); *Ricordo di Danilo Mainardi* (estr. da: *Memorie di scienze fisiche e naturali*, 134/2016); *Updating taxonomic practice to cope with challenges from within and without the discipline* (estr. da: *Biodiversity journal*, 8/2017). - ID. (coaut.): L. Albertazzi, *Reconsidering morphology through an experimental case study* (estr. da: *Biological theory*, v. 12/2017). - M. NARDELLO (donat.): *Dalla paglia all'abbiamento: Ferruccio Los,*

la Belfe e Marostica, cur. G.L. Fontana, Padova 2016. - M. NEGRI (aut.): *Rileggendo la scultura vicentina di primo Quattrocento: novità per Nicolò da Venezia, Antonio da Mestre e il maestro dei Boccacalotti* (estr. da: *Arte Veneta*, 73/2016); *Sulla vicentinità del 'gentil padovano' che lasciò a Trento il suo capolavoro: Vincenzo Grandi e Vicenza* (estr. da: *Studi trentini. Arte*, 2/2016); *Temi e inediti di scultura quattrocentesca a S. Maria del Cengio (Vicenza)* (estr. da: *Conoscere, conservare, valorizzare il patrimonio culturale religioso. III. Archivi, biblioteche, musei, Canterano 2017*). - P. POZZATO (donat.): *Il passo di Campogrosso dal 1866 al 1916: la difesa dei confini. Atti del secondo convegno di studi Genti e terre di confine: Valdagno, 15 ottobre 2016*, cur. M. Dal Lago, S. Fornasa, F. Rasia, Cornedo Vicentino 2017. - A. RIGON (aut.): *Antonio di Padova: ordini mendicanti e società locali nell'Italia dei secoli XIII-XV*, Spoleto 2016. - G. THIENE (donat.): M. Firpo, F. Biferali, *Immagine ed eresie nell'Italia del Cinquecento*, Roma-Bari 2016. - R. ZUCCO (aut.): *Bubuluz*, Milano 2017.



Tra i volumi introdotti nella Biblioteca dell'Accademia vi sono anche gli atti del convegno che nel 2010, a Lavarone, fu dedicato al filosofo Franco Volpi, accademico prematuramente scomparso nel 2009.